

Siete sicuri di essere ben informati sul mondo dell'Arte?

Sapete...

- ✓ ...dopo i primi giorni della Biennale di Firenze, come stanno gli antiquari?
 - Soddisfatti e sollevati
 - Preoccupati e tesi
 - In fiduciosa attesa
- ✓ ...perché Federico Zeri scappò dagli Stati Uniti e non volle più tornarvi?
 - Era ricercato per omicidio
 - Temeva sicari assoldati per assassinarlo
 - Era sospettato di spionaggio internazionale
- ✓ ...a quale massacro era sfuggito l'artista Arshile Gorky, poi suicida negli USA?
 - Alla Shoah
 - Al genocidio armeno
 - Allo sterminio dei Kulaki
- ✓ ...come ricorda, Claudio Strinati, la sua collaborazione con Veltroni?
 - Formidabile con il Veltroni ministro
 - Difficile con il Veltroni sindaco
 - Purtroppo mancata con un Veltroni Primo Ministro
- ✓ ...se bisogna salvare le installazioni di arte contemporanea «degradabili»?
 - Sì, a costo di sostituirne intere parti
 - No, la loro temporaneità fa parte delle intenzioni dell'artista
 - Solo talvolta: spesso sarebbe accanimento terapeutico
- ✓ ...quale sarà la prima battaglia di Alessandra Mottola Molfino, nuovo presidente di Italia Nostra?
 - Il piano casa
 - La ricostruzione in Abruzzo
 - La ricomposizione delle fratture interne all'associazione
- ✓ ...a quale di questi scopi non è stato adibito, nei secoli, il Santuario di Tivoli?
 - Fonderia di cannoni
 - Fabbrica di sanitari
 - Centrale idroelettrica
- ✓ ...quale casa d'aste venderà a Firenze l'importante collezione degli antiquari Romano?
 - Sotheby's
 - Pandolfini
 - Finarte
- ✓ ...quanti dei partecipanti alla passata edizione di Frieze quest'anno hanno dato forfait?
 - Quasi nessuno
 - Una quarantina
 - Più della metà

... e 266 altre notizie questo mese in «Il Giornale dell'Arte»

Nessuno sa di arte tutto quello che fanno i lettori di «Il Giornale dell'Arte»

Da millenni l'arte continua a essere uno dei doni più belli nella vita degli uomini: Lei vuole rinunciarvi?

In ogni numero otto sezioni specializzate:

- Archeologia
- Economia: Antiquari
- Gallerie
- Aste
- Fotografia
- Libri
- Musei
- Mostre
- Opinioni & Documenti
- Restauro

«Il Giornale dell'Arte» è il mensile d'informazione concepito come un quotidiano che seleziona e riferisce i fatti e le opinioni che contano in tutto il mondo



e inoltre due magnifiche riviste:

- «Vernissage», la rivista fotografica che ci porta dentro gli avvenimenti con «Il Giornale delle Mostre» la guida commentata alle mostre in tutto il mondo
- «RA. Rapporto Annuale» ogni mese su un tema specializzato

È in edicola «Il Giornale dell'Arte»

n. 291, ottobre 2009

Tre pubblicazioni, 132 pagine

«Il Giornale dell'Arte» la rivista «Vernissage» con «Il Giornale delle Mostre» «Mostre d'autunno»

In edicola
€ 8



Questo mese tra gli articoli e i servizi in esclusiva:

- Vuota il sacco il medico di Zeri
- L'organigramma del Ministero: tutti i nomi da Sandro Bondi in giù
- La surreale vicenda della Madonna del Parto, perno dell'economia di un intero paese
- Teotihuacan aveva 150.000 abitanti quando Parigi era un piccolo villaggio
- L'Antitrust dice la sua sulle gare per mostre e musei
- Tesori sommersi dalla diga delle tre gole sullo Jangtze
- A Berlino dopo 70 anni riapre il Neues Museum
- In un volume la storia delle installazioni e le cure di cui necessitano

«Vedere nel mondo», giorno per giorno tutte le mostre più importanti in tutto il mondo, è on line su www.allemandi.com

Tre pubblicazioni,
132 pagine, e in più la
Gazzetta delle Aste

www.ilgiornaledellarte.com



Contiene «Il Giornale delle Mostre
autunno-inverno 2009»,
e la rivista *Vernissage*

IL GIORNALE DELL'ARTE

UMBERTO ALLEMANDI & C. TORINO~LONDRA~VENEZIA~NEW YORK MENSILE DI INFORMAZIONE, CULTURA, ECONOMIA ANNO XXVII N. 291 OTTOBRE 2009 EURO 8,00



Speciale Abruzzo
48 monumenti
schedati
da 18 università
italiane



Rapporto:
200 mostre
in ottobre,
novembre
e dicembre



**Cina con l'acqua
alle gole**
Neshat senza shah
I santi nel legno
dei cieli



Telearte

Ai vertici delle istituzioni culturali torinesi dopo la presidenza del Museo Egizio affidata ad un telegenico come Alain Elkann e quella della Reggia di Venaria a un teleboss come Fabrizio Del Noce, ora è il telegiornalista Giovanni Minoli a sostituire Cesare Annibaldi alla guida del neo Consiglio di amministrazione del Castello di Rivoli che si accinge al tormentone della nomina del nuovo direttore, teleguidata dall'assessore Oliva (cfr. la nota di Bonito Oliva in questa pagina). Sono dunque molti gli sciamani delle tribù dei mediatici che in questo periodo hanno scalzato i guru del management postindustriale che erano confluiti nel settore culturale. Ad esempio, oltre al già citato Annibaldi (Palazzo Grassi e Rivoli), un altro importante ex dirigente Fiat già candidato alla presidenza di Confindustria, Carlo Callieri, era stato chiamato a lanciare e presidiare il centro scuola di restauro di Venaria Reale. Franco Bernabè si consola delle preoccupazioni di Telecom

CONTINUA A P. 4, I COL.

Il nuovo organigramma completo del Ministero

Chi comanda

Tra pensionamenti e nuove nomine (spesso molto criticate), dai vertici del Mibac alle Soprintendenze locali, si è chiarita la nuova squadra di Sandro Bondi

ROMA. Zitto zitto, Sandro Bondi si è fatto il suo Ministero. Pragmatico e ostinato, tra nomine scaglionate nel tempo, riforme della struttura organizzativa e nascita di nuove figure entro la complessa macchina di via del Collegio Romano, Bondi ha superato le critiche e le opposizioni di molti, anche all'interno della sua stessa maggioranza governativa, e ha condotto in porto la «sua» riforma. Ora ha pressoché completato anche la nomina di tutte le cariche dirigenziali dell'apparato ministeriale, dalla struttura centrale a quella periferica (cfr. i box a p. 10). Mentre l'attenzione era concentrata sulla nuova Direzione generale per la Valorizzazione affidata al «super-

manager» Mario Resca, e sulle voci di dimissioni dello stesso Bondi (chiamato a più esclusivi impegni di partito), si è completato il ridisegno del Ministero, ormai in gran parte irriconoscibile rispetto a quello che ha gestito i beni culturali del Paese per lunghi (troppi?) anni. L'azione di rinnovamento è stata di recente agevolata dal contemporaneo pensionamento di figure importanti, di riconosciuto riferimento disciplinare (e, insieme, detentori di vero «potere»), come, en-

trambi a Napoli ed entrambi dopo quarant'anni di servizio, Nicola Spinoso, in attesa, forse, di nuovi incarichi ministeriali (magari proprio con Resca) e Pier Giovanni Guzzo, protagonista di una lunga stagione di studi in Italia meridionale e, più recentemente, di epici scontri con Ministri e commissari nella sua Pompei. Lascia anche Claudio Strinati, a lungo «intoccabile» alla guida delle Belle Arti romane. Sempre nella capitale, è stato cacciato in malo modo (prima vittima della leg-

ge Brunetta) Angelo Bottini: era stato tra i pochi a sostenere, almeno tacitamente, il commissariamento della Roma archeologica (mai sentirsi troppo al sicuro...). Molte partenze, molti arrivi: pochi davvero «nuovi», ma certo significativi. In primo luogo, perché molte sono donne, e in posti «difficili»: Lorenza Mochi Onori a Napoli, Maria Rosa Salvatore a Pompei, Rossella Vodret a Roma, mentre (imprevedibilmente) Paola Grifoni lascia Firenze, ma arriva Alessandra Marino. **Al.Ma.**

Spinoso

Il vicerè di Napoli

In pensione dopo 40 anni in Soprintendenza

NAPOLI. Nicola Spinoso, noto a tutti come «il vicerè di Napoli», è stato fino al 5 settembre scorso Soprintendente per il Patrimonio storico artistico ed etnoantropologico e per il Polo museale della città di Napoli. Professor Spinoso, iniziamo dalle tappe principali di questa lunga carriera.

Ho vissuto 40 anni da funzionario, di cui 25 da Soprintendente, nella stessa Soprintendenza. Prima ancora ho lavorato come volontario con l'allora soprintendente Raffaello Causa entrando così nelle problematiche di una Soprintendenza,

CONTINUA A P. 10, III COL.

Gianelli lascia, arriva Emanuele



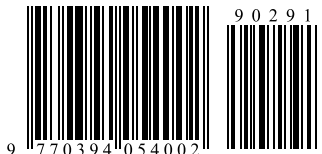
Dopo mesi di attesa e indiscrezioni sui nomi «papabili», dopo cene e lettere al Sindaco dal gotha dell'arte romana e non, lo scorso febbraio Ida Gianelli aveva assunto la presidenza dell'Azienda Speciale Palaexpo tra il plauso unanime non solo degli addetti ai lavori. Molte erano le aspettative data l'indiscussa competenza critica e professionalità manageriale dimostrate, tra l'altro, nell'ottimo lavoro svolto per 18 anni al Museo d'arte contemporanea di Rivoli. All'attivo, oltre ai sei incarichi consecutivi al Castello di Rivoli, la precedente esperienza veneziana a Palazzo Grassi, le consulenze per musei come Tate Modern e Louvre, la cura del nuovo Padiglione Italia alla Biennale di Venezia del 2007. Oggi lascia la guida dell'istituzione romana per «problemi personali», conservando però un posto nel Consiglio d'amministrazione. Nonostante i risultati in termini di visitatori e incassi,

CONTINUA A P. 10, III COL.

SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003
(CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1,
COMMA 1, DCB TORINO
MENSILE N. 9 - OTTOBRE 2009

1-20	Notizie	60-65	Archeologia
21-38	Mostre	66-70	Restauro
39-45	Opinioni	71-72	Fotografia
46-47	Documenti	73-77	Antiquari
48-53	Musei	78-79	Gallerie
54-59	Libri	80-88	Economia

ISSN 0394054-0



9 770394 054002

Italia Nostra Ripartiamo dal piano casa

Parla il nuovo presidente, Alessandra Mottola Molfino

ROMA. A sorpresa, il 20 settembre scorso, Alessandra Mottola Molfino ha sbaragliato tutti i contendenti, diventando il nuovo presidente nazionale di Italia Nostra. Sostituisce il modenese Giovanni Losavio. Il presidente della sezione romana Carlo Ripa di Meana si è polemicamente dimesso dalla carica nonché dal Consiglio direttivo nazionale, accusando la nuova presidente di «applicazione di ordini di scuderia draconiani, tesi solo all'occupazione del potere», di aver «sguaiatamente» rinnovato per acclamazione l'incarico di segretario generale ad Antonello Alici, applicando «regole non democratiche» e di aver diffuso un comunicato stampa in cui si afferma che il Consiglio ha unanimemente, ma in assenza dello stesso Ripa, «approvato documenti politici conclusivi» riguardo alla gestione del recupero

CONTINUA A P. 4, III COL.

Il tallone di Achille

di A.B.O.

Celodurismo di sinistra

Se i boatos del sistema dell'arte troveranno conferma, dovremo riconoscere all'Assessore alla Cultura della Regione Piemonte di essere, come diceva Totò, un uomo tutto di un pezzo che va dritto per la sua strada. Niente può fermarlo, nemmeno l'obiezione che i direttori di museo si nominano per concorso o direttamente, ma per chiara fama. Nel caso del Castello di Rivoli, museo di prestigio internazionale, vuole imporre un suo candidato, direttore della fiera «Artissima» di Torino. Se così fosse, l'Assessore creerebbe una nuova professione, quella del mercante in fieri. Un'arte (politica) di arrangiare che segna lo slittamento dal mercato al museo, la nascita di un nuovo e disinvolto soggetto in carriera. La città di Torino ora alla Gam ha per concorso un ottimo direttore, Danilo Eccher. Perché non Rivoli? Fa specie constatare che in Piemonte, dove regna il centrosinistra, non ci sia un metodo trasparente in una vicenda segnata da un celodurismo decisionale, degno di un assessore leghista. Parafrasando Goya (e ripetendomi), il sonno della Regione genera mostri, inedite figure di direttori, un incrocio tra mercato e museo.

Ottobre in edicola